

SCHEDA DI SICUREZZA Regolamento (UE) 2015/830

1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA / MISCELA E DELLA SOCIETA'

1.1 NOME COMMERCIALE:	CAL FREE
1.2 IMPIEGO:	Detergente disincrostante
1.3 IDENTIFICAZIONE SOCIETA':	ALI Group S.r.l. VIA SCHIAPARELLI, 15 31029 VITTORIO VENETO (TV) Tel. +39 0438 9110 Referente/contatto e-mail: lainox@lainox.it
1.4 NUMERO TELEFONO EMERGENZA:	Ospedale Niguarda Milano: 02661011029

2 INDICAZIONI DEI PERICOLI

2.1 Classificazione con Regolamento n. 1272/2008 e successive modifiche e adeguamenti

Indicazione pericolo	di	Categorie
H319		Eye Irrit. 2

Il testo integrale delle indicazioni di pericolo è riportato al punto 16.

2.2) ELEMENTI ETICHETTA

Avvertenze: Attenzione

Pittogrammi



Indicazione di pericolo e consigli di prudenza:

H319 Provoca grave irritazione oculare.

P280 - Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.

P261 Evitare di respirare i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.

P305+P351+P338 - IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti.


Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

Contiene: Acido citrico

3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 COMPOSIZIONE CHIMICA: Preparato a base di acido citrico in soluzione acquosa

3.2 COMPONENTI: Sostanze pericolose per la salute ai sensi del Regolamento n. 1272/2008 con relative modifiche, per le quali esistono limiti di esposizione riconosciuti:

COMPONENTE	COD. REACH	N° CAS.	EINECS o ELINCS	INTER. CONC. %	INDICAZIONI DI PERICOLO	CATEGORIA DI PERICOLO	PITTOGRAMMA
ACIDO CITRICO	01-211945702-6-42-XXXX	77-92-9	201-069-1	15-20	H319	Eye Irrit. 2	

Il testo integrale delle indicazioni di pericolo è riportato al punto 16.

4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 DESCRIZIONI PRIMO SOCCORSO

Contatto con la pelle: Cambiarsi immediatamente gli abiti contaminati. Lavare la pelle con acqua corrente e sapone abbondantemente. Se persiste irritazione, ottenere assistenza medica. Lavare gli abiti contaminati prima del loro riutilizzo.

Contatto con gli occhi: Lavare abbondantemente ed immediatamente con acqua corrente, o con appositi lava occhi. Consultare un medico.

Inalazione: Allontanare la persona colpita in ambiente non contaminato. Praticare la respirazione artificiale e se necessario. Ottenere assistenza medica.

Ingestione: Ottenere immediata assistenza medica. Mostrare al medico questa scheda di sicurezza. Consultare un centro antiveleno.

4.2 PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI, SIA ACUTI E CHE RITARDANTI:

Vedi capitolo 11

4.3 INDICAZIONE DELL' EVENTUALE NECESSITA' DI CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO E TRATTAMENTI SPECIALI:

Consultare un medico e seguire le indicazioni impartite.

5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI:

ACQUA NEBULIZZATA	si	ANIDRIDE CARBONICA	si
TERRA O SCHIUMA	si	ESTINZIONE A SECCO	si

DA NON IMPIEGARE: ACQUA IN GETTI.

5.2 PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O DALLA MISCELA

Non respirare le sostanze rilasciate durante la combustione.

5.3 RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Allontanare le persone estranee, indossare vestiario protettivo (elmetto con visiera, indumenti ignifughi incluso autorespiratore). Mantenere freddi i fusti e gli imballi non ancora avvolti dalle fiamme irrorandoli d'acqua.

6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 PRECAUZIONI INDIVIDUALI: Evitare l'esposizione della pelle e degli occhi indossando adeguato abbigliamento protettivo. Evitare l'inalazione dei vapori o polveri del prodotto indossando una maschera protettiva.

6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI: Tenere il prodotto versato arginando con sabbia, terra prodotti assorbenti lontano da scarichi acque di superficie e sotterranee e dal suolo, eventualmente dare l'allarme al vicinato.

Notificare alle autorità locali (Polizia, Vigili del fuoco) se accidentalmente il prodotto è penetrato in fogna. Lo smaltimento dei rifiuti deve avvenire in luogo autorizzato in osservanza delle leggi vigenti.

6.3 METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E LA BONIFICA: Assorbire con segatura, farina fossile o con materiali assorbenti. Lavare con acqua.

6.4 RIFERIMENTI AD ALTRE SEZIONI: Vedi sezione 13

7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 PRECAUZIONI PERSONALI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA : Indossare adeguato abbigliamento personale. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi utilizzando adeguati mezzi di protezione. Adottare le consuete pratiche di igiene industriale. Aerare l'ambiente di lavoro. Non mangiare, bere o fumare nelle aree di manipolazione e di processo.

7.2 CONDIZIONI PER L'IMMAGAZZINAMENTO SICURO COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITA': Mantenere gli imballi ben chiusi. Mantenere aerato il locale.

7.3 USI PARTICOLARI: Informazioni non disponibili

8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 LIMITI DI ESPOSIZIONE:

ACIDO CITRICO

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento per il compartimento terrestre	33,1	mg/kg
Valore di riferimento in acqua dolce	440	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	34,6	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	3,46	mg/kg/d

8.2) CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE: Provvedere ad una ventilazione adeguata. Deve essere assicurata una buona ventilazione e ricambio d'aria. Se queste misure non sono sufficienti a tenere la concentrazione di particelle e vapori sotto il limite di esposizione personale, è necessario fare uso di adeguati mezzi di protezione respiratoria.

8.2.1 CONTROLLI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE:

a PROTEZIONE RESPIRATORIA: In caso di vapori, aerosoli e polveri prevedere la necessità di adeguate attrezzature di protezione quali autorespiratori maschere con filtri per vapori organici . Nel caso di concentrazioni inferiore al 17% di ossigeno, utilizzare autorespiratore.

b PROTEZIONE DELLE MANI: Indossare guanti di categoria I (norma EN 374)

c PROTEZIONE DEGLI OCCHI: Occhiali o visiera protettiva.

d PROTEZIONE DELLA PELLE: Utilizzare grembiuli a maniche lunghe .Stivali ed indumenti protettivi di categoria I

8.2.2 CONTROLLI ESPOSIZIONE AMBIENTALE:

Composti organici VOC	d.n.d.
Carbonio organico volatile	d.n.d.

9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 ASPETTO	liquido
9.2 SOLUBILITÀ IN ACQUA	disperdibile
9.3 SOLUBILITÀ IN SOLVENTE ORGANICO	d.n.d.
9.4 PUNTO DI EBOLLIZIONE	105 °C
9.5 PUNTO DI CONGELAMENTO	d.n.d.
9.6 pH 10% sol. acquosa	~ 3
9.7 DENSITA' APPARENTE	1,05 – 1,25
9.8 TENSIONE DI VAPORE A 20°C	d.n.d.
9.9 INFIAMMABILITA'	d.n.d.
9.10 PUNTO DI INFIAMMABILITA'	d.n.d.
9.11 PROPRIETA' ESPLOSIVE	d.n.d.
9.12 PROPRIETA' COMBURENTI	d.n.d.
9.13 VISCOSITA'	d.n.d.
9.14 COEFFICIENTE DI RIPARTIZIONE n- ottanolo/acqua	d.n.d.
9.15 DENSITA' DI VAPORE	d.n.d.
9.16 COLORE	verde
9.17 ODORE	d.n.d.
9.18 SOGLIA DI ODORE	d.n.d.
9.19 INTERVALLO DI DISTILLAZIONE	d.n.d.
9.20 TASSO DI EVAPORAZIONE	d.n.d.
9.2 LIMITE INF. INFIAMMABILITA'	d.n.d.
9.22 LIMITE SUP. INFIAMMABILITA'	d.n.d.
9.23 LIMITE INF. ESPOSIVITA'	d.n.d.
9.24 LIMITE SUPERIORE ESPLOSIVITA'	d.n.d.
9.25 TEMPERATURA DI AUTOCCENSIONE	d.n.d.
9.26 TEMPERATURA DI DECOMPOSIZIONE	d.n.d.

10 STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 REATTIVITA': Reattivo con materiali ossidanti, riducenti e acidi o basi forti.

Stabile alle condizioni raccomandate di stoccaggio e manipolazione. Evitare temperature estreme.

10.2 STABILITA' CHIMICA: Stabile alle condizioni raccomandate di stoccaggio e manipolazione. Evitare temperature estreme

10.3 POSSIBILITA' REAZIONE PERICOLOSE: Reazioni esotermiche con materiali ossidanti, riducenti e acidi o basi forti.

10.4 CONDIZIONI DA EVITARE: Alte temperature del prodotto.

10.5 MATERIALI INCOMPATIBILI: materiali ossidanti, riducenti e acidi o basi forti.

10.6 PRODOTTI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI: CO_x , NO_x , SO_x

11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 INFORMAZIONE EFFETTI TOSSICOLOGICI:

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

ACIDO CITRICO

LD50 (Orale). 5400 mg/kg ratto

LD50 (Dermico): > 2000 mg/kg, ratto.

LC50 (Inalazione): nessun dato disponibile.

11.2 ULTERIORI:

-

12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.1 ECOTOSSICITA':

ACIDO CITRICO

LC50 - Pesci.

440 mg/l/96h *Leuciscus idus*

EC50 - Crostacei.

1535 mg/l/48h *Daphnia magna*

12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITA':

ACIDO CITRICO

Rapidamente Biodegradabile.

Rispettare i limiti previsti dal D.Lgs n. 152/06, per gli scarichi:

pH = 5,5 – 9,5

ALI Group S.r.l

COD (come O2) = 160 mg/l (scarico in acque superficiali) e 500 mg/l (scarico in pubblica fognatura).

12.3 POTENZIALE BIACCUMULO: d.n.d.

12.4 MOBILITA' DEL SUOLO d.n.d..

12.5 RISULTATI VALUTAZIONE PBT: d.n.d.

12.6 ALTRI EFFETTI NOCIVI: d.n.d.

13 CONSIDERAZIONE SULLO SMALTIMENTO

13.1 METODI DI SMALTIMENTO : La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Quantità significative di residui di prodotto non devono essere smaltite nelle fognature ma trattate in un idoneo impianto di trattamento degli effluenti. Smaltire i prodotti in eccedenza e non riciclabili tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. Lo smaltimento di questo prodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente.

13.2 IMBALLI: Precauzioni speciali: Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. I contenitori vuoti o i rivestimenti possono trattenere dei residui di prodotto. Evitare la dispersione ed il deflusso del materiale versato ed il contatto con il terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne

14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

	classe	N°. ONU	Numero di pericolo	simbolo	gruppo di imballaggio	EmS	MFAG	inquinante marino
RID/ADR	-	-	-	-	-	-	-	-
ICAO/IATA	-	-	-	-	-	-	-	-
IMO/IMDG	-	-	-	-	-	-	-	-

UN –

15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Una valutazione della sicurezza chimica non è stata effettuata.

Sostanze soggette a restrizione per usi come indicato al punto 1.2 SDS secondo ALLEGATO XVII Regolamento CE n° 1907/2006 con successive modifiche: nessuna

16 ALTRE INFORMAZIONI

d.n.d: dato non disponibile

n.a: dato non applicabile

Indicazioni di pericolo: H319 Provoca grave irritazione oculare.

Informazioni aggiunte, eliminate o modificate in caso di revisione della scheda: 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Data: 04.11.16

Revisione: 6

Codice ZARAM034

6 di 10

LA67913310rev06

ALI Group S.r.l

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013
Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato II)
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)
Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)
Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:
Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:
Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).
Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).
D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale
Disposizioni relative alle direttive 82/501/EC(Seveso), 96/82/EC(Seveso II):
ADR 2015
IMDG code 2014
Niosh Registry of toxic effect of chemical substances
The Merck Index

d.n.d: dato non disponibile

n.a: dato non applicabile

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

DNEL: Livello derivato senza effetto.

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio

GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.

GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.

IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).

ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.

ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).

IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.

INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.

KSt: Coefficiente d'esplosione.

LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.

LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.

LTE: Esposizione a lungo termine.

PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.

RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.

STE: Esposizione a breve termine.

STEL: Limite d'esposizione a corto termine.

STOT: Tossicità organo-specifica.

TLV: Valore limite di soglia.

TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).

WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI A ALI Group S.r.l.

Le informazioni contenute in questa scheda di sicurezza sono basate sulle nostre migliori conoscenze disponibili alla data di compilazione.

ALI Group S.r.l. non assume nessuna responsabilità per utilizzi non conformi alle indicazioni qui riportate, o per impiego del prodotto non ragionevolmente prevedibile, non corretto o improprio.

Le indicazioni qui riportate si intendono indicanti norme di sicurezza ed azioni di emergenza, non possono pertanto essere interpretate come indicazione di specifica di qualità.

SCENARIO DI ESPOSIZIONE ACIDO CITRICO

1. Breve titolo dello scenario d'esposizione: Uso professionale		
Settore d'uso (SU).	SU 22	
Categoria di prodotto chimico (PC).	PC35	
Categorie di processo (PROC).	PROC19	
Categoria a rilascio nell'ambiente (ERC).	ERC8a	
2. Scenario contributivo che contribuisce al controllo dell'esposizione ambientale		
Facilmente biodegradabile.		
Quantità usata	Quantità utilizzata in UE	100000 tonnellate/anno
	Tonnellaggio di utilizzo per regione	10000 tonnellate/anno
	Quota del tonnellaggio regionale usata localmente	0,0005
	Quantità giornaliera per usi dispersi	14 kg/giorno
Frequenza e durata d'uso	365 giorni di emissioni (giorni/anno)	
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	Fattore di diluizione (fiume):	10
	Fattore di diluizione (aree costiere):	100
Altre condizioni operative determinate che interessano l'esposizione ambientale	Emissione o fattore di rilascio: aria	0%
	Emissione o fattore di rilascio: acqua	100%
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (sorgente) per impedire rilasci. Condizioni tecniche locali e misure per la riduzione e la limitazione degli scarichi, emissioni in aria e rilasci nel suolo. Provvedimenti organizzativi per evitare/limitare le fuoriuscite dal sito	Acqua	Prima di scaricarlo nell'impianto di depurazione, di regola è necessaria una neutralizzazione.
	La sostanza è biodegradabile, ha un basso Kow e non è ipotizzabile un bioaccumulo.	
Condizioni e misure relative agli impianti di depurazione	Tipo di impianto	Impianto di trattamento degli scarichi municipali
	Velocità di flusso dell'effluente di un impianto di trattamento liquami	2000 m ³ /giorno
	Trattamento dei fanghi	Recupero dei fanghi per l'agricoltura o l'orticoltura.
Condizioni e provvedimenti riguardanti il trattamento esterno dei rifiuti destinati allo smaltimento	Trattamento dei rifiuti	I rifiuti solidi devono essere smaltiti in discarica o tramite incenerimento
	Contenere e smaltire i rifiuti in conformità alla normativa ambientale e secondo le norme locali.	
3. Scenario contributivo che controlla l'esposizione dell'addetto ai lavori		
Caratteristiche del prodotto.	Copre concentrazioni superiori al 25%. Forma fisica: liquido.	
Frequenza e durata dell'uso.	Tempo di esposizione: 15-30 minuti; frequenza d'uso: 1 volta al giorno.	
Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio	Aree cutanee esposte	Palmi delle mani (480 cm ²)
	Volume respiratorio	10 m ³ /giorno

ALI Group S.r.l

	Peso corporeo	70 kg
Condizioni tecniche e misure per il controllo della dispersione dalla fonte ai lavoratori	Prendere misure preventive per evitare la produzione di cariche elettrostatiche. Evitare schizzi. Adottare un'adeguata ventilazione nei luoghi dove si sviluppano le polveri.	
Provvedimenti organizzativi per evitare / limitare le fuoriuscite, la dispersione e l'esposizione	Pulire l'attrezzatura e l'area di lavoro ogni giorno. Fornire una formazione di base ai dipendenti per prevenire / ridurre al minimo l'esposizione. Controlli sul posto per controllare che le misure di gestione del rischio siano utilizzate in modo corretto e le condizioni operative siano seguite.	
Condizioni e provvedimenti riguardanti la protezione personale, valutazione dell'igiene e della salute.	Utilizzare guanti ed indumenti di protezione. Indossare occhiali di protezione.	

4. Valutazione delle'esposizione e riferimento alla sua origine

Ambiente

EUSES 2.1.1

Scenario contribuente	Condizioni specifiche	Compartimento	Livello di esposizione	RCR
---	---	Acqua dolce	0,0248 mg/l	$5,63 \cdot 10^{-5}$
---	Media annuale	Acqua dolce	0,0248 mg/l	---
---	---	Sedimento acqua dolce	0,423 mg/kg wwt	0,0122
---	---	Acqua di mare	0,00237 mg/l	0,0539
---	Media annuale	Acqua di mare	0,00237 mg/l	---
---	---	Sedimento marino	0,0405 mg/kg wwt	0,0117
---	30 giorni	Suolo agricolo	0,402 mg/kg wwt	0,0121
---	180 giorni	Suolo agricolo	0,132 mg/kg wwt	---
---	180 giorni	Prateria	0,0527 mg/kg wwt	---
---	---	Acqua interstiziale del suolo agricolo	0,00199 mg/l	---
---	---	Acqua interstiziale dei prati	0,000795 mg/l	---
---	---	Acquee sotterranee sotto terreni agricoli	0,00199 mg/l	---

Lavoratori

ECETOC TRA

Scenario contribuente	Condizioni specifiche	Via di esposizione	Livello di esposizione	RCR
PROC19	Senza ventilazione locale	Cutaneo	141 mg/kg/giorno	---

5. Guida per gli utilizzatori a valle per valutare se lavorano all'interno dei limiti fissati dallo scenario di esposizione

Gli indirizzi si basano su condizioni di funzionamento convenute che possono non essere applicabili a tutti i siti: perciò si può rendere necessaria la messa in scala per stabilire appropriate misure di gestione del rischio. In caso vengano adottate misure di gestione del rischio/condizioni operative, gli utilizzatori dovrebbero assicurarsi che i rischi vengano limitati quanto meno ad un livello equivalente.

Salute

L'esposizione prevista non supera i valori DNRL/DMEL, se le misure di gestione del rischio/le condizioni di funzionamento contenute nella sezione 2 sono applicate.

Ambiente

Quando le misure di gestione del rischio/condizioni operative identificate sono adottate, come indicato in sezione 2, non ci si attende che le esposizioni stimate superino i PNEC.

6. Consigli aggiuntivi di buona pratica oltre alla valutazione della sicurezza chimica REACH

La ventilazione locale non è richiesta ma è considerata buona pratica.

Poiché i sistemi automatizzati, chiusi e la ventilazione locale sono meno facili da implementare in ambiente professionale, devono essere prese misure relative ai prodotti (ad esempio bassa concentrazione), buone pratiche che evitano il contatto diretto con la pelle e gli occhi ed è importante evitare la formazione di aerosol e spruzzi e va associato a queste misure un dispositivo di protezione individuale.